



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam
REGIONALE LAZIO

Roma, 27 febbraio 2009

CRA – I PROGETTI SONO “COSA NOSTRA”

Il CRA ci ha appena stupito con un'altra delle sue inaccettabili decisioni.

La procedura di cui ci hanno informato riguarda i progetti finanziati dal MIPAF ed esclude – ovviamente... - quelli europei.

Progetti regolarmente presentati da singoli ricercatori dell'ente, da sottoporre a finanziamenti MIPAF, sono stati per così dire “manipolati” dal CRA, che in sede centrale ha pensato bene di trasformarli in qualcosa di diverso senza alcuna informazione preventiva ai diretti interessati.

Progetti distinti sono stati infatti accorpati a costituire un unico “mega”progetto, del quale è stata successivamente individuata una funzione di *coordinamento* – *inesistente* nei progetti originali – assegnata ad un Dirigente CRA.

(D.M. 19477/7301/08 del 23/12/2008 di concessione contributo per 10 svolgimento del progetto “COLLEZIONI E A-OR - mantenimento di collezioni, banche dati ed altre attività ordinarie di rilevante interesse pubblico”).

Resta sempre viva la perplessità di come un Dirigente *dell'amministrazione* possa entrare nella **gestione** della Ricerca, visto che ciò è **espressamente vietato** dal D. Lg.vo 165/2001 (art. 15 comma2): il divieto *prescinde* dal curriculum posseduto. Eppure, proprio le istituzioni dovrebbero porsi il problema della **legittimità**.

Come se non bastasse, per “condire” questa sconcertante iniziativa, il CRA ha inteso porre a carico dei progetti così accorpati un **taglio** (variabile tra il 40 ed il 50% medio) dei fondi richiesti nelle singole schede, *senza procedere a nessuna modulazione finanziaria analitica*, come invece richiesto ai ricercatori per le schede progettuali. Sono stati quindi modificati i dettagli interni dei progetti, intervenendo sulla riduzione delle singole voci di spesa come individuate e preventivate.

Ancora una volta si è trattato il progetto scientifico come una pratica ministeriale! Come se la parte economica di un progetto fosse totalmente svincolata dalla proposta tecnica, ed in quanto tale sottoponibile a gestione di terzi esterni!

Inoltre viene prevista una **spesa** per le **funzioni di coordinamento** – funzioni non previste nei progetti originari – pari all'incirca al 6% dell'intero montante del maxi progetto, che si aggiunge al balzello del 29,2% già richiesto dal CRA a vario titolo (di cui il 20% riferibile ai costi del personale di ruolo che devono essere conteggiati a prescindere del tempo reale di impegno, ed il 9,2% prelevato alla fonte per le “spese generali”).

La "tassa" totale (sembra che altre definizioni usate in qualche contesto informale non siano state gradite, ma "tassa" ci sembra definizione comunque aderente) che il CRA imporrà a questi progetti MIPAF arriva al **35%** dell'importo complessivo!

Nella procedura, che a nostro avviso è assolutamente inammissibile, rileviamo una serie di **pesanti violazioni alle prerogative dei ricercatori**, che a nostro avviso produrrà effetti devastanti.

In primis, si rileva una ingerenza indebita dell'amministrazione centrale, entrata nel merito di professionalità e responsabilità specifiche, violando una *autonomia* prevista dalle norme, modificando profondamente la programmazione, e di fatto prefigurando una incertezza dei risultati che mette a rischio la credibilità professionale dei singoli ricercatori, oltre a minare la fiducia in una istituzione CRA che con le sue scelte sembra quasi voler evidenziare il *disprezzo ed il disinteresse al mantenimento della qualità*.

Successivamente, **non è detto** che i ricercatori proponenti *accettino di procedere* nell'esecuzione di progetti modificati, e sottoposti ad un coordinamento "ex post" che *ha il sapore dell'inganno* rispetto a richieste di progettazioni singole.

E' probabile che qualche ricercatore possa **rifiutare di lavorare ai progetti** così ritoccati e mortificati, e così il CRA potrebbe trovarsi a dover gestire progetti – *già modificati rispetto alla stesura, con violazione delle prerogative ed autonomie garantite dal CCNL* – senza avere **né** la possibilità di assegnarli ad altri (il CCNL lo vieta) **né** – conseguentemente - di portarli a termine!

E' probabile altresì che per il futuro i Ricercatori si attrezzino necessariamente, per sopravvivere, adeguandosi alla vecchia prassi di "sparare" 10 per ottenere 5. Alla faccia dell'etica. Ma almeno, **ora** sanno in anticipo cosa aspetta i loro progetti.

Davvero un bel risultato...per un ente che dovrebbe fare dei progetti il proprio biglietto da visita, e dei ricercatori il fiore all'occhiello, da "innaffiare" e sostenere!

Una gestione tanto burocratica della ricerca la sta schiacciando verso limiti mai visti prima, strangolando ogni autonomia.

**I progetti appartengono ai ricercatori:
solo loro possono dire: i progetti sono "cosa nostra! "**

Chi ritenesse di volersi opporre a tale e tanta prepotenza avrà tutto il supporto della
UILPA UR AFAM in tutte le sedi, anche esterne.

UILPA U. R. AFAM
Sonia Ostrica
Sonia Ostrica

